

La bella estate dell'Ambrosiana

Dall'aperitivo con Caravaggio al ricciolo biondo di Lucrezia Borgia

MILANO
di Stefania Consenti

Un esclusivo Aperitivo con Caravaggio, nel Cortile degli Spiriti Magni, solitamente inaccessibile, nella Veneranda Biblioteca Ambrosiana, accompagnati dalle sapienti descrizioni del direttore, monsignor Alberto Rocca, per un focus sulla Canestra di frutta del maestro seicentesco. Si parte questo giovedì (aperitivo e visita privata 30 euro, prenotazioni sul sito) e poi «si vedrà, abbiamo tante idee ma dobbiamo capire come risponde il nostro nuovo pubblico», sottolinea il direttore. «Il 94% dei visitatori della Pinacoteca Ambrosiana era straniero, con la mostra sul Cartone di Raffaello avevamo avuto il 51% in più di presenze. Ma non ci perdiamo d'animo continueremo a valorizzare l'im-

menso patrimonio che custodiamo».

E così, aperitivi a parte, a luglio e agosto, la Veneranda Biblioteca Ambrosiana (conserva i capolavori di Leonardo da Vinci, Raffaello, Bramantino, Luini, Botticelli) propone alcune novità, dai nuovi orari del fine settimana sino agli ingressi scontati a 7 euro il martedì. La Pinacoteca Ambrosiana sarà aperta sabato e domenica dalle 14 alle 19.

E a partire dall'8 luglio anche in orario serale, dal martedì al venerdì, dalle 18 alle 21. Oltre alle opere della Collezione in Pinacoteca si potranno ammirare due rassegne, in particolare una veramente interessante dedicata ai talenti femminili, che si intreccia con l'iniziativa di Museo city. «**Oltre a Caravaggio** e Botticelli abbiamo il Codice Atlantico e anche tanti autografi che narrano vicende diverse - sottolinea



La Canestra di frutta è un dipinto a olio su tela realizzato tra il 1594 e il 1598 dal Caravaggio conservato all'Ambrosiana

Rocca - . Per omaggiare il talento femminile abbiamo pensato di proporre quattro storie, diversissime fra loro ma interessanti. Dalla monaca di Monza dei Promessi Sposi, suor Virginia de Leyva (1575-1650), nota per aver ispirato a Manzoni il personaggio di Suor Gertrude, a Gaetana Agnesi, la prima donna ad ottenere una cattedra di matematica all'Università di Bologna, conoscitrice dell'ebraico del greco sino alla grande poetessa milanese Alda Merini». Della Merini si troveranno in esposizione alcuni fogli dattilo-

scritti che lei aveva donato al Cardinal Gianfranco Ravasi mentre di Gaetana Agnesi (Milano, 1718-1799) alcuni trattati e di suor Virginia le lettere a Federico Borromeo. Infine, c'è la teca con un ricciolo biondo dei capelli di Lucrezia Borgia (1480-1519) che perfino lord Byron tentò di rubare mentre nel 1816 era di passaggio a Milano, e parte del carteggio tra la stessa e l'umanista veneto Pietro Bembo. Lettere d'amore e di cortesia raccolte in un Codice a disposizione dei visitatori più curiosi.